

Verso il XXI Congresso CNAI

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

Cari Associati e lettori di *Professioni infermieristiche*,

questo *Editoriale* vuole anticipare e invitare tutti voi a partecipare al XXI Congresso nazionale della Consociazione nazionale delle Associazioni Infermiere/i che si terrà a Milano dal 10 al 12 dicembre 2018 e concludere con alcune personali riflessioni alla luce di quanto letto da siti di interesse sanitario e professionale in questi ultimi mesi.

Nella parte culturale del Congresso abbiamo deciso di affrontare tre aspetti che riteniamo rilevanti per il futuro della nostra professione in Italia, e lo abbiamo fatto accreditando in modo separato tre momenti formativi e di confronto (provider ECM n. 1832). Dopo la parte prettamente associativa del **10 dicembre** mattina al termine della quale i Delegati, eletti dalle varie Associazioni di CNAI, eleggeranno i nuovi Organi sociali, si affronteranno alcuni temi che intendono delineare *I nuovi orizzonti per l'assistenza infermieristica nel terzo millennio*. Saranno proposti spunti da parte di colleghi che operano in ambito formativo e associativo da diversi anni e che offriranno una Vision del futuro dell'assistenza e assistenza infermieristica. I relatori cercheranno di rispondere a domande fondamentali per gli infermieri che operano in tutti gli ambiti: dalla clinica alla formazione, dalla ricerca all'organizzazione, dall'emergenza alla salute mentale, in strutture residenziali o nell'area dell'acuzie, nella lungodegenza e nelle strutture per post-acuti, in ospedale e sul territorio, in team multi professionali o come liberi professionisti. Si tratta di domande quali: su cosa si fonda il mio lavoro d'infermiere oggi? Quali contenuti hanno le scienze infermieristiche e cosa mi preme trasmettere alle nuove generazioni? L'assistenza infermieristica è sempre la stessa o la tensione alle competenze avanzate in senso verticale o specialistico mi sta facendo perdere di vista le radici? Quali aspetti della mia impronta formativa serve mantenere? Quale sviluppo professionale perseguire dopo la laurea di primo livello? Il concetto di bisogno di assistenza infermieristica, fondamentale per generazioni di infermieri e per l'indirizzo dato al legislatore per individuare le funzioni dell'infermiere nel DM 739/1994, è ancora sufficiente?

La giornata dell'**11 dicembre** sarà tutta dedicata all'ICNP® (*International Classification for Nursing Practice*) dell'ICN e vedrà la presenza del Project Leader, prof. Nick Hardiker, seguito dalle esperienze di Direttori di alcuni centri accreditati per la ricerca e lo sviluppo dell'ICNP® europei. La sessione mattutina sarà quindi in inglese per proseguire con le esperienze italiane nel pomeriggio. Qualcuno si chiederà: "Con tutti i problemi che abbiamo nelle unità operative e nei servizi, la scarsità di personale, perché volete farci <<perdere altro tempo>> per utilizzare questo linguaggio?". Riteniamo necessaria una riflessione sull'impiego di una terminologia univoca da parte di tutti gli infermieri, e non solo, gli operatori con i quali collaboriamo ogni giorno. Vogliamo far scegliere cosa impiegare, quale documentazione utilizzare, come garantire una maggior sicurezza agli assistiti, quale software e strumentazione privilegiare ad ingegneri, informatici, economisti, amministrativi, direzioni generali, sociali o sanitarie? Il miglior modo per essere protagonisti e guidare i cambiamenti migliorando l'assistenza, avendo in mente i problemi reali di ogni giorno, è conoscere. Anche la recente pubblicazione della FNOPI a questo riguardo ci conforta nella scelta, operata in modo lungimirante da anni da ICN e CNAI di investire nella costruzione e traduzione di questa terminologia. Faremo un punto sulle nostre esperienze anche con i colleghi provenienti da Portogallo, Polonia, Norvegia e Irlanda.

In questo momento di cambiamento e di tentativi di dare attuazione, nel quarantesimo anniversario d'istituzione del nostro Servizio sanitario nazionale, a principi e modelli organizzativi da lungo attesi, l'ultima mattina del Congresso (**12 dicembre 2018**) darà spazio al tema *Modelli organizzativi tra ospedale e territorio: a che punto siamo?* Per generazioni d'infermieri che hanno ricercato, studiato, fatto pressioni in vari livelli dagli anni Settanta del secolo scorso per ottenere il Servizio infermieristico e i SITRA e che oggi, nonostante l'approvazione della legge n. 251 del 2000, si trovano a non avere spazi per esprimere le proprie potenzialità nonostante titoli di studio universitari ed esperienza, può non sembrare una novità. Eppure vorremmo offrire in un evento nazionale esempi di buone pratiche organizzative che, anche se non sempre note, dimostrano che è possibile offrire servizi più attenti alla presa in carico delle persone che valorizzino quanto sappiamo e facciamo come infermieri.

Speriamo in una partecipazione di tutte le generazioni professionali e di futuri professionisti.

Vorrei concludere con alcune considerazioni personali e quesiti sorti dalle notizie lette e dal dibattito presente nelle varie Newsletter e siti di quotidiani on-line in questi ultimi mesi. Il riferimento è, per esempio, ad alcune relazioni della X Conferenza sulle politiche della professione infermieristica dello scorso 22 giugno a Bologna, alle reazioni presenti nella rete, all'interrogazione del Deputato Roberto Novelli sulla possibilità di somministrare farmaci da parte degli OSS e alla risposta del MIGEP. Non mi pare proficuo fare illazioni, interpretare affermazioni e neppure è più tempo di "fare scongiuri" sul fatto che esiste ormai una professione socio sanitaria che ha eroso e continua a erodere ciò che gli infermieri non hanno governato. Sono fatti da leggere, accadono, come - ed è un altro dato - la migrazione o fuoriuscita degli assistenti sanitari dal nostro ordine professionale.

Verso il XXI Congresso CNAI

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

Lo scorso editoriale terminava con questa affermazione: “La nascita del nostro Ordine professionale, l’inizio di una fase di maggior maturità di chi fra noi riveste ruoli negli Atenei italiani, la presenza di una notevole ricchezza in competenze e professionalità, la tensione alla massima unità possibile fra tutte le Associazioni e l’Ordine nazionale fanno sperare nell’inizio di una nuova fase positiva e propositiva”. Sì, possiamo proseguire a operare per non perdere l’essenza del nostro essere infermieri, possiamo – se uniti – trasmettere molto alle future generazioni, cercando di utilizzare il linguaggio a loro più consono. Faccio un appello a non disperdere energie, a utilizzare la ricchezza che libere associazioni come CNAI e tante altre hanno costruito negli anni, mettere in comune conoscenze, documenti ed esperienze nazionali e internazionali per provare a rispondere a domani quali le seguenti:

È ancora possibile recuperare da parte degli infermieri la formazione di una figura quale l’OSS ormai essenziale nell’ambito socio-sanitario?

Un corso “pratico” di due anni come proposto dal MIGEP è una soluzione percorribile senza utilizzare l’esperienza degli infermieri e puntare alla massima integrazione del sociale con il sanitario alla luce della storia (vedi infermiere generico)?

Bibliografia

- FNOPI (2018a) X Conferenza sulle politiche della professione infermieristica: i video, le slide e la sintesi degli interventi. Reperibile in: <http://www.fnopi.it/attualita/x-conferenza-sulle-politiche-della-professione-infermieristica-i-video-le-slide-e-la-sintesi-degli-interventi-id2411.htm>, 25 giugno.
- FNOPI (2018b) Dopo 70 anni con gli infermieri gli assistenti sanitari passano dalla FNOPI alla FNO TSRM PSTRP. Reperibile in <http://www.fnopi.it/attualita/dopo-70-anni-con-gli-infermieri-gli-assistenti-sanitari-passano-dalla-fnopi-alla-fno-tsrm-pstrp-id2421.htm>, 2 luglio.
- FNOPI (2018c) *L’Oss non può somministrare farmaci e non può confondersi con l’infermiere. Interrogazione e risposta scritta*. Reperibile in <http://www.fnopi.it/attualita/l-oss-non-pu-somministrare-farmaci-e-non-pu-confondersi-con-l-infermiere-interrogazione-e-risposta-scritta-id2427.htm>, 16 luglio.
- Iacuanello F. (2018) *Il silenzio è disarmante renderà tutti colpevoli*. Reperibile in: <https://www.nurse24.it/infermiere/dalla-redazione/il-silenzio-e-disarmante-e-rendera-tutti-colpevoli.html>, 2 luglio 2018.
- Mangiacavalli B. (2018) Mangiacavalli contro le fake news: “Non ho mai detto che un medico possa sostituire un infermiere alla direzione di un servizio delle professioni sanitarie”. Reperibile in: <http://www.nursetimes.org/mangiacavalli-contro-le-fake-news-non-ho-mai-detto-che-un-medico-possa-sostituire-un-infermiere-alla-direzione-di-un-servizio-delle-professioni-sanitarie/51767>, 4 luglio.
- Mazzoleni B., Ausili A., Gagliano C., Genovese C., Santin C., Rigon L.A. (2018) Le terminologie infermieristiche standardizzate nella formazione e nell’esercizio professionale infermieristico: un’indagine italiana. *L’infermiere*, 1:1-16.
- Quotidiano Sanità (2018) Oss. Migep a Fugatti: “Rivedere sistema formativo”. Chiesto anche un incontro al Sottosegretario. Reperibile in http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=63842, 12 luglio.
- Sironi C. (1979) Quale laurea oggi per gli infermieri in Italia? *Nursing Oggi*, 4: 38-44.
- Sironi C. (2008) Alcuni spunti per la formazione infermieristica in Italia. Pubblicato in Lulu ID 2493174. Reperibile in: <http://www.lulu.com/shop/cecilia-sironi/alcuni-spunti-per-la-formazione-infermieristica-in-italia/paperback/product-3143626.html>
- Sironi C. (2018) Editoriale: Lo stato di salute nel nostro Paese e il ruolo degli infermieri. *Professioni infermieristiche*, 71(2): 75-76.